



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

“SAPIENZA” UNIVERSITÀ DI ROMA
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE,
INFORMATICA E STATISTICA
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA

Automi: Calcolabilità e Complessità

Appunti integrati con il libro "Introduzione alla teoria della computazione",
Michael Sipser

Author
Alessio Bandiera

11 settembre 2023

Indice

Informazioni e Contatti	1
1 Linguaggi ed espressioni regolari	2
1.1 Automi finiti	2
1.1.1 Linguaggi	2
1.1.2 Automi finiti	3
1.2 Non determinismo	6
1.2.1 Definizioni	6
1.3 Operazioni regolari	9
1.3.1 Definizioni	9
1.4 Espressioni regolari	14
1.4.1 Definizioni	14
1.4.2 Non determinismo generalizzato	16

Informazioni e Contatti

Prerequisiti consigliati:

- TODO: DA DECIDERE

Segnalazione errori ed eventuali migliorie:

Per segnalare eventuali errori e/o migliorie possibili, si prega di utilizzare il **sistema di Issues fornito da GitHub** all'interno della pagina della repository stessa contenente questi ed altri appunti (link fornito al di sotto), utilizzando uno dei template già forniti compilando direttamente i campi richiesti.

Gli appunti sono in continuo aggiornamento, pertanto, previa segnalazione, si prega di controllare se l'errore sia ancora presente nella versione più recente.

Licenza di distribuzione:

These documents are distributed under the [GNU Free Documentation License](#), a form of copyleft intended to be used on manuals, textbooks or other types of document in order to assure everyone the effective freedom to copy and redistribute it, with or without modifications, either commercially or non-commercially.

Contatti dell'autore e ulteriori link:

- Github: <https://github.com/ph04>
- Email: alessio.bandiera02@gmail.com
- LinkedIn: [Alessio Bandiera](#)

1

Linguaggi ed espressioni regolari

1.1 Automi finiti

1.1.1 Linguaggi

Definizione 1.1.1.1: Alfabeto

Si definisce **alfabeto** un qualsiasi insieme finito, non vuoto; i suoi elementi sono detti **simboli**.

Esempio 1.1.1.1 (Alfabeto). $\Sigma = \{0, 1, x, y, z\}$ è un alfabeto, composto da 5 simboli.

Definizione 1.1.1.2: Stringa

Sia Σ un alfabeto; una **stringa su Σ** è una sequenza finita di simboli di Σ ; la **stringa vuota** appartiene ad ogni alfabeto, ed è denotata con ε .

- Data una stringa w di Σ , allora $|w|$ è la lunghezza di w .
- Se w ha lunghezza $n \in \mathbb{N}$, allora è possibile scrivere che $w = w_1 w_2 \cdots w_n$ con $w_i \in \Sigma$ e $i \in [1, n]$.

Esempio 1.1.1.2 (Stringa). Sia $\Sigma = \{0, 1, x, y, z\}$ un alfabeto; allora una sua possibile stringa è $w = x1y0z$.

Definizione 1.1.1.3: Stringa inversa

Sia Σ un alfabeto, e $w = w_1 w_2 \cdots w_n$ una sua stringa; allora si definisce l'**inversa** di w come segue: $w^{\mathcal{R}} = w_n w_{n-1} \cdots w_1$

Definizione 1.1.1.4: Concatenazione

Sia Σ un alfabeto, e $x = x_1x_2 \cdots x_n, y = y_1y_2 \cdots y_n$ due sue stringhe; allora xy è la stringa ottenuta attraverso la **concatenazione** di x ed y .

Per indicare una stringa concatenata con se stessa k volte, si utilizza la notazione

$$x^k = \underbrace{xx \cdots x}_{k \text{ volte}}$$

Definizione 1.1.1.5: Prefisso

Sia Σ un alfabeto, ed x, y due sue stringhe; allora x è detto essere un **prefisso** di y , se $\exists z \mid xz = y$, con z stringa in Σ .

Esempio 1.1.1.3 (Prefisso). Sia $\Sigma = \{a, b, c\}$ un alfabeto; allora la stringa $x = ab$ è prefisso della stringa $y = abc$, poiché esiste una stringa $z = c$ tale per cui $xz = y$.

Definizione 1.1.1.6: Linguaggio

Sia Σ un alfabeto; si definisce **linguaggio** un insieme di stringhe di Σ . Un linguaggio è detto **prefisso**, se nessun suo elemento è prefisso di un altro. Il linguaggio vuoto si indica con \emptyset .

1.1.2 Automi finiti**Definizione 1.1.2.1: Automa finito**

Un **automa finito**, o **macchina**, è una quintupla $(Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$, dove

- Q è l'**insieme degli stati** dell'automa, un insieme *finito*
- Σ è l'**alfabeto** dell'automa, un insieme *finito*
- $\delta : Q \times \Sigma \rightarrow Q$ è la **funzione di transizione**, che definisce la relazione tra gli stati
- $q_0 \in Q$ è lo **stato iniziale**
- $F \subseteq Q$ è l'**insieme degli stati accettanti**, sui quali le stringhe possono terminare

Esempio 1.1.2.1 (Automa finito). Un esempio di automa finito è il seguente:

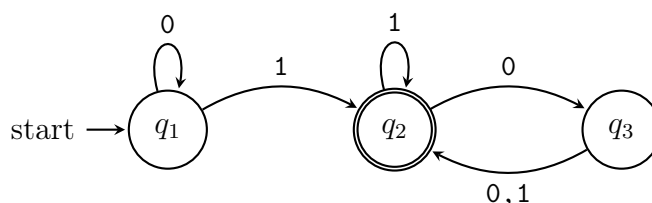


Figura 1.1: Un automa finito.

esso può essere descritto secondo la quintupla $(Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$ come segue:

- $Q = \{q_1, q_2, q_3\}$
- $\Sigma = \{0, 1\}$
- δ è la seguente:

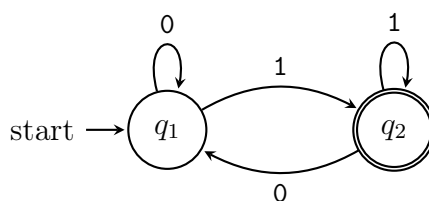
	0	1
q_1	q_1	q_2
q_2	q_3	q_2
q_3	q_2	q_2

- q_1 è lo stato iniziale
- $F = \{q_2\} \subseteq Q$

Definizione 1.1.2.2: Linguaggio di un automa

Sia M un automa; allora il **linguaggio** di M è un insieme $L(M)$ contenente tutte le stringhe accettate da M ; simmetricamente, si dice che M **riconosce** $L(M)$.

Esempio 1.1.2.2 (Linguaggio di un automa). Si consideri il seguente automa M_1 :

Figura 1.2: Un automa M_1 .

sapendo che $\Sigma = \{0, 1\}$, che q_1 è lo stato iniziale, e che $F = \{q_2\}$, ci si convince facilmente che

$$L(M_1) = \{w \mid w = w_1 w_2 \cdots w_{n-1} 1, n \in \mathbb{N}\}$$

ovvero, M_1 accetta tutte e sole le stringhe che terminano per 1.

Definizione 1.1.2.3: Stringhe accettate

Sia $M = (Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$ un automa, e sia $w = w_1 \cdots w_n$ una stringa tale per cui $\forall i \in [1, n] \quad w_i \in \Sigma$; allora, M **accetta** w se esiste una sequenza di stati $r_0, \dots, r_n \in Q$ tali per cui

- $r_0 = q_0$
- $\forall i \in [1, n-1] \quad \delta(r_i, w_{i+1}) = r_{i+1}$
- $r_n \in F$

Dato un linguaggio A , si ha che M **riconosce** A se e solo se $A = \{w \mid M \text{ accetta } w\}$.

Definizione 1.1.2.4: Linguaggio regolare

Un linguaggio è detto **regolare** se e solo se esiste un automa finito che lo riconosce.

1.2 Non determinismo

1.2.1 Definizioni

Definizione 1.2.1.1: NFA

Un **NFA** (*Nondeterministic Finite Automaton*) è un automa in cui possono esistere varie scelte per lo stato successivo in ogni punto. Durante la computazione, ogni volta che viene incontrata una scelta, la macchina si *divide*, e ognuno dei vari automi risultanti computa le varie scelte indipendentemente.

Formalmente, un NFA è una quintupla $(Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$, dove

- Q è l'**insieme degli stati**, un insieme *finito*
- Σ è l'**alfabeto** dell'automata, un insieme *finito*
- $\delta : Q \times \Sigma_\epsilon \rightarrow \mathcal{P}(Q)$ è la **funzione di transizione**, che definisce la relazione tra gli stati
- $q_0 \in Q$ è lo **stato iniziale**
- $F \subseteq Q$ è l'**insieme degli stati accettanti**

dove $\Sigma_\epsilon := \Sigma \cup \{\epsilon\}$.

Se il simbolo di input successivo non compare su alcuno degli archi uscenti dallo stato occupato da una copia della macchina, quella copia cessa di proseguire; inoltre, se *una qualunque copia* della macchina è in uno stato accettante, l'NFA accetta la stringa di input. Si noti che questa divisione è descritta dall'insieme potenza $\mathcal{P}(Q)$, poiché da ogni stato si può arrivare ad un *insieme* di stati.

Gli automi deterministici vengono anche detti **DFA** (*Deterministic Finite Automaton*). Si noti che il determinismo è un caso particolare di non determinismo, dunque un DFA è sempre anche un NFA.

Esempio 1.2.1.1 (NFA). Un esempio di NFA è il seguente:

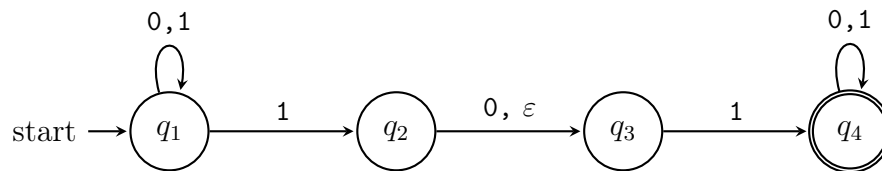


Figura 1.3: Un NFA.

esso può essere descritto secondo la quintupla $(Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$ come segue:

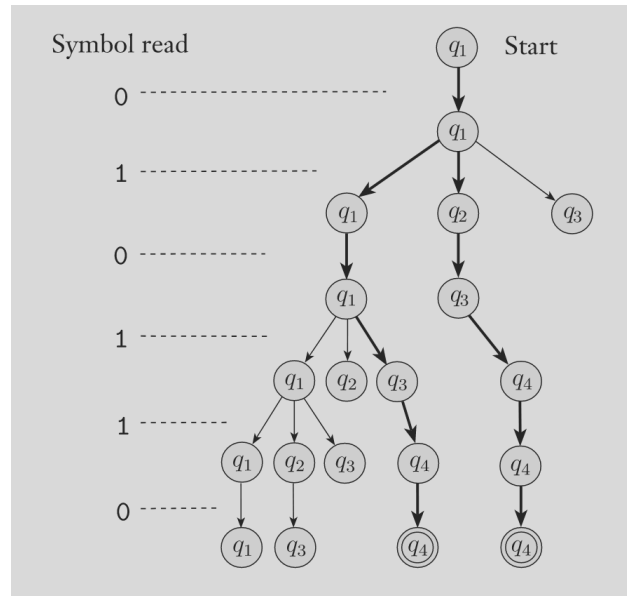
- $Q = \{q_1, q_2, q_3, q_4\}$
- $\Sigma = \{0, 1\}$

- δ è la seguente:

	0	1	ε
q_1	$\{q_1\}$	$\{q_1, q_2\}$	\emptyset
q_2	$\{q_3\}$	\emptyset	$\{q_3\}$
q_3	\emptyset	$\{q_4\}$	\emptyset
q_4	$\{q_4\}$	$\{q_4\}$	\emptyset

- q_1 è lo stato iniziale
- $F = \{q_4\} \subseteq Q$

L'esecuzione dell'NFA mostrato è la seguente:



Si noti che nel momento in cui vengono incontrati ε -archi si giunge allo stato successivo nello stesso step dell'input incontrato, dunque gli ε -archi *non* producono uno step di esecuzione, ma vengono eseguiti non appena vengono incontrati, e vengono accorpati immediatamente.

Definizione 1.2.1.2: Stringhe accettate

Sia $N = (Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$ un automa, e sia $w = w_1 \cdots w_n$ una stringa tale per cui $\forall i \in [1, n] \quad w_i \in \Sigma$; allora, M **accetta** w se esiste una sequenza di stati $r_0, \dots, r_n \in Q$ tali per cui

- $r_0 = q_0$
- $\forall i \in [1, n-1] \quad r_{i+1} \in \delta(r_i, w_{i+1})$
- $r_n \in F$

Definizione 1.2.1.3: Equivalenza tra automi

Due macchine si dicono **equivalenti** se e solo se riconoscono lo stesso linguaggio.

Teorema 1.2.1.1: DFA equivalente ad NFA

Sia N un NFA; allora, esiste un DFA ad esso equivalente.

Dimostrazione. Sia $N = (Q, \Sigma_\varepsilon, \delta, q_0, F)$ l'NFA in ipotesi, tale da riconoscere un linguaggio A . Inoltre, si definisca

$$\forall k \geq 0 \quad E(R) := \bigcup_{r \in R} \delta^k(r, \varepsilon)$$

l'insieme degli stati raggiungibili da stati in R , applicando (anche ripetutamente) un numero arbitrario di ε -archi (si noti che per $k = 0$ si ha che $R \subseteq E(R)$).

Allora, sia $M = (Q', \Sigma_\varepsilon, \delta', q'_0, F')$ il DFA definito come segue:

- $Q' := \mathcal{P}(Q)$, scelto tale da rappresentare ogni possibile stato di N ;
- $\forall R \in Q', a \in \Sigma \quad \delta'(R, a) := \bigcup_{r \in R} E(\delta(r, a))$, scelta tale in quanto, per un certo insieme di stati $R \in Q'$ di N , a $\delta'(R, a)$ viene assegnata l'unione degli stati che sarebbero stati raggiunti in N dagli $r \in R$ con a , calcolati dunque attraverso $\delta(r, a)$, aggiungendo infine i possibili ε -archi;
- $q'_0 := E(\{q_0\})$, scelto tale da far iniziare M esattamente dove aveva inizio N , comprendendo anche i possibili ε -archi iniziali;
- $F' := \{R \in Q' \mid \exists r \in R : r \in F\}$, che corrisponde all'insieme degli insiemi di stati di N contenenti almeno uno stato accettante in N .

Allora M è in grado di riconoscere A per costruzione, poiché il DFA costruito emula l'NFA di partenza, tenendo anche in considerazione gli ε -archi. Dunque, sia N che M riconoscono A , e per definizione sono di conseguenza equivalenti. \square

Corollario 1.2.1.1: Linguaggi regolari con NFA

Un linguaggio è regolare se e solo se esiste un NFA che lo riconosce.

Dimostrazione.

Prima implicazione. Sia A un linguaggio regolare, e dunque per definizione esiste un DFA che lo riconosce. Allora, poiché un DFA è sempre anche NFA, segue la tesi.

Seconda implicazione. Sia A un linguaggio tale da essere riconosciuto da un NFA; allora, per il [Teorema 1.2.1.1](#), esiste un DFA equivalente all'NFA che riconosce A , e dunque per definizione A è regolare. \square

1.3 Operazioni regolari

1.3.1 Definizioni

Definizione 1.3.1.1: Unione

Siano A e B due linguaggi; allora, si definisce l'**unione** di A e B il seguente linguaggio:

$$A \cup B = \{x \mid x \in A \vee x \in B\}$$

Esempio 1.3.1.1 (Unione). Sia $\Sigma = \{a, \dots, z\}$ l'alfabeto composto da 26 lettere, e siano $A = \{\text{uno}, \text{due}\}$ e $B = \{\text{tre}, \text{quattro}\}$ due linguaggi su Σ . Allora, si ha che

$$A \cup B = \{\text{uno}, \text{due}, \text{tre}, \text{quattro}\}$$

Proposizione 1.3.1.1: Chiusura dell'unione

Siano A e B due linguaggi regolari su un alfabeto Σ ; allora $A \cup B$ è regolare.

Dimostrazione I. Per definizione, A e B sono linguaggi regolari, dunque esistono due automi finiti

$$M_1 = (Q_1, \Sigma, \delta_1, q_1, F_1)$$

$$M_2 = (Q_2, \Sigma, \delta_2, q_2, F_2)$$

tali da riconoscere rispettivamente A e B . Allora, sia $M = (Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$ l'automa finito definito come segue:

- $Q := Q_1 \times Q_2 = \{(r_1, r_2) \mid r_1 \in Q_1 \wedge r_2 \in Q_2\}$, scelto tale in quanto permette di avere tutte le possibili combinazioni di stati dei due automi di partenza;
- $\forall (r_1, r_2) \in Q, a \in \Sigma \quad \delta((r_1, r_2), a) := (\delta_1(r_1, a), \delta_2(r_2, a))$, scelta tale in quanto permette di simulare entrambi gli automi di partenza contemporaneamente, mandando ogni stato di M_1 ed M_2 dove sarebbe andato nei rispettivi automi di appartenenza;
- $q_0 := (q_1, q_2)$, scelto tale in quanto deve essere lo stato in cui entrambe gli automi in ipotesi iniziavano;
- $F := (F_1 \times Q_2) \cup (Q_1 \times F_2) = \{(r_1, r_2) \mid r_1 \in F_1 \vee r_2 \in F_2\}$, scelto tale in quanto permette di simulare gli stati accettanti di entrambi gli automi, e vanno prese tutte le coppie che vedono almeno uno dei due stati come accettanti poiché altrimenti non si accetterebbero delle stringhe accettate da M_1 ed M_2 in partenza.

Allora, poiché M è in grado di simulare M_1 ed M_2 contemporaneamente, per costruzione accetterà ogni stringa di A e di B , dunque riconoscendo $A \cup B$, e di conseguenza $A \cup B$ è regolare per definizione. \square

Dimostrazione II. Per definizione, A e B sono linguaggi regolari, dunque per il [Teorema 1.2.1.1](#) esistono due NFA

$$N_1 = (Q_1, \Sigma, \delta_1, q_1, F_1)$$

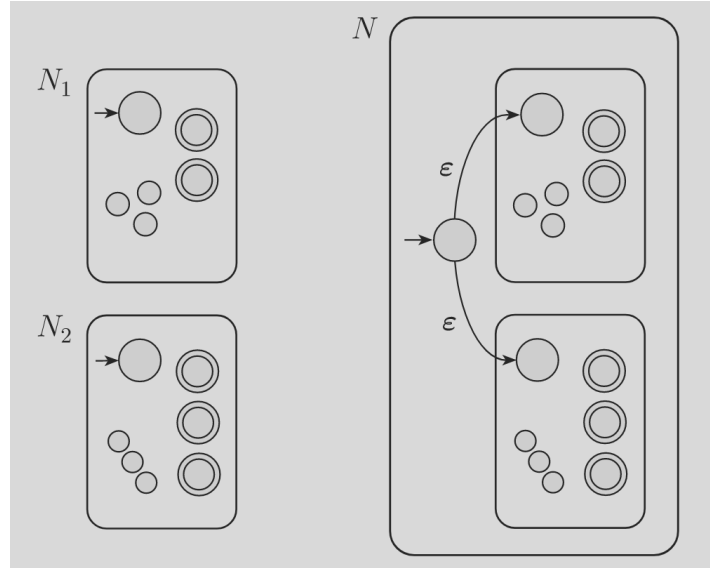
$$N_2 = (Q_2, \Sigma, \delta_2, q_2, F_2)$$

tali da riconoscere rispettivamente A e B . Allora, sia $N = (Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$ l'NFA costruito come segue:

- $Q := \{q_0\} \cup Q_1 \cup Q_2$, dove q_0 è un nuovo stato, e Q è scelto tale da includere sia N_1 che N_2 ;
- $\forall q \in Q, a \in \Sigma_\varepsilon \quad \delta(q, a) := \begin{cases} \delta_1(q, a) & q \in Q_1 \\ \delta_2(q, a) & q \in Q_2 \\ \{q_1, q_2\} & q = q_0 \wedge a = \varepsilon \\ \emptyset & q = q_0 \wedge a \neq \varepsilon \end{cases}$, scelta tale da poter eseguire contemporaneamente gli NFA N_1 ed N_2 , definendo per casi la funzione di transizione; infatti, si noti che si è posta $\delta(q_0, \varepsilon) := \{q_1, q_2\}$ in modo da collegare il nuovo stato q_0 a q_1 e q_2 , gli stati iniziali di N_1 ed N_2 rispettivamente;
- q_0 è il nuovo stato, che rappresenta lo stato iniziale di N ;
- $F := F_1 \cup F_2$, scelto tale da costruire N in modo che accetti una stringa se e solo se la accetterebbero N_1 o N_2 .

Allora, l'NFA risultante N è in grado di computare contemporaneamente N_1 ed N_2 , ed è dunque in grado di riconoscere A e B contemporaneamente; di conseguenza, N riconosce $A \cup B$, che risulta dunque essere regolare per definizione.

La seguente rappresentazione raffigura la dimostrazione costruttiva appena descritta:



□

Definizione 1.3.1.2: Concatenazione

Siano A e B due linguaggi; allora, si definisce la **concatenazione** di A e B il seguente linguaggio:

$$A \circ B = \{xy \mid x \in A \wedge y \in B\}$$

Esempio 1.3.1.2 (Concatenazione). Sia $\Sigma = \{\mathbf{a}, \dots, \mathbf{z}\}$ l'alfabeto composto da 26 lettere, e siano $A = \{\mathbf{uno}, \mathbf{due}\}$ e $B = \{\mathbf{tre}, \mathbf{quattro}\}$ due linguaggi su Σ . Allora, si ha che

$$A \circ B = \{\mathbf{unotre}, \mathbf{unoquattro}, \mathbf{duetre}, \mathbf{duequattro}\}$$

Proposizione 1.3.1.2: Chiusura della concatenazione

Siano A e B due linguaggi regolari su un alfabeto Σ ; allora $A \circ B$ è regolare.

Dimostrazione. Per definizione, A e B sono linguaggi regolari, dunque per il [Teorema 1.2.1.1](#) esistono due NFA

$$N_1 = (Q_1, \Sigma, \delta_1, q_1, F_1)$$

$$N_2 = (Q_2, \Sigma, \delta_2, q_2, F_2)$$

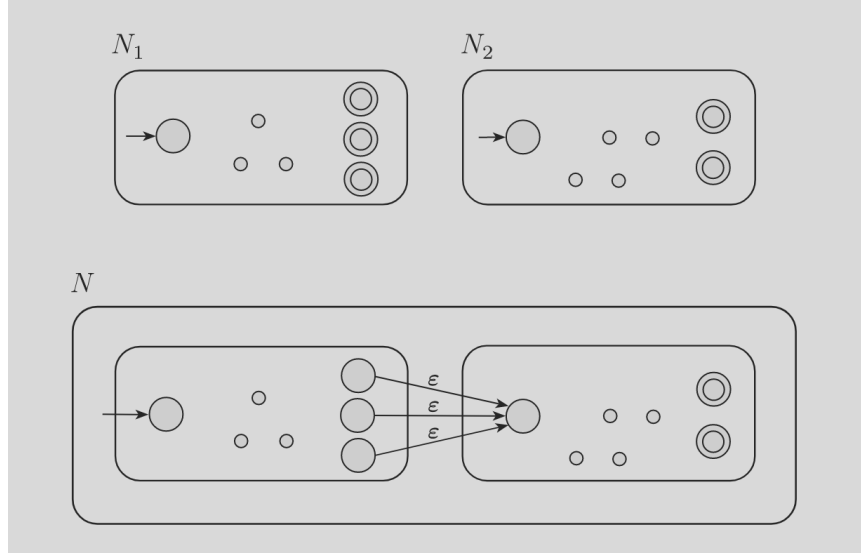
tali da riconoscere rispettivamente A e B . Allora, sia $N = (Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$ l'NFA costruito come segue:

- $Q := Q_1 \cup Q_2$, scelto tale da includere entrambe gli automi N_1 ed N_2 di partenza;
- $q_0 := q_1$, scelto tale da far iniziare l'esecuzione dell'automa su N_1 ;
- $F := F_2$, scelto tale da far terminare l'esecuzione dell'automa su N_2 ;
- $\forall q \in Q, a \in \Sigma_\epsilon \quad \delta(q, a) := \begin{cases} \delta_1(q, a) & q \in Q_1 - F_1 \vee (q \in F_1 \wedge a \neq \epsilon) \\ \delta_1(q, a) \cup \{q_2\} & q \in F_1 \wedge a = \epsilon \\ \delta_2(q, a) & q \in Q_2 \end{cases},$

scelta tale da anteporre l'esecuzione di N_1 a quella di N_2 ; infatti, se $q \in Q_1 - F_1$ (è uno stato non accettante di N_1), oppure $q \in F_1$ ma $a \neq \epsilon$, l'esecuzione di N_1 non viene alterata; diversamente, se invece $q \in F_1$ e $a = \epsilon$, all'insieme di stati $\delta_1(q, \epsilon)$ viene aggiunto q_2 , ovvero lo stato iniziale di N_2 , in modo da effettuare la concatenazione tra i due NFA non deterministicamente.

Allora, l'NFA N costruito computa inizialmente N_1 , e se vengono raggiunti suoi stati accettanti, l'esecuzione prosegue attraverso N_2 , al fine di realizzare la concatenazione tra le stringhe. Di conseguenza, l'automa è in grado di riconoscere $A \circ B$ per costruzione, e dunque $A \circ B$ è regolare per definizione.

La seguente rappresentazione raffigura la dimostrazione costruttiva appena descritta:



□

Definizione 1.3.1.3: Star

Sia A un linguaggio; allora, si definisce l'operazione unaria **star** che definisce il seguente linguaggio:

$$A^* = \{x_1x_2 \cdots x_k \mid k \geq 0 \wedge \forall i \in [1, k] \quad x_i \in A\}$$

Si noti che $k = 0 \implies \varepsilon \in A^*$ per ogni linguaggio A .

Esempio 1.3.1.3 (Star). Sia $\Sigma = \{a, \dots, z\}$ l'alfabeto composto da 26 lettere, e siano $A = \{\text{uno}, \text{due}\}$ e $B = \{\text{tre}, \text{quattro}\}$ due linguaggi su Σ . Allora, si ha che

$$A^* = \{\varepsilon, \text{uno}, \text{due}, \text{unouno}, \text{unodue}, \text{dueuno}, \text{duedue}, \dots\}$$

Proposizione 1.3.1.3: Chiusura dell'operazione star

Sia A un linguaggio regolare su un alfabeto Σ ; allora A^* è regolare.

Dimostrazione. Per definizione, A è linguaggio regolare, dunque per il [Teorema 1.2.1.1](#) esiste un NFA

$$N_1 = (Q_1, \Sigma, \delta_1, q_1, F_1)$$

tale da riconoscere A . Allora, sia $N = (Q, \Sigma, \delta, q_0, F)$ l'NFA costruito come segue:

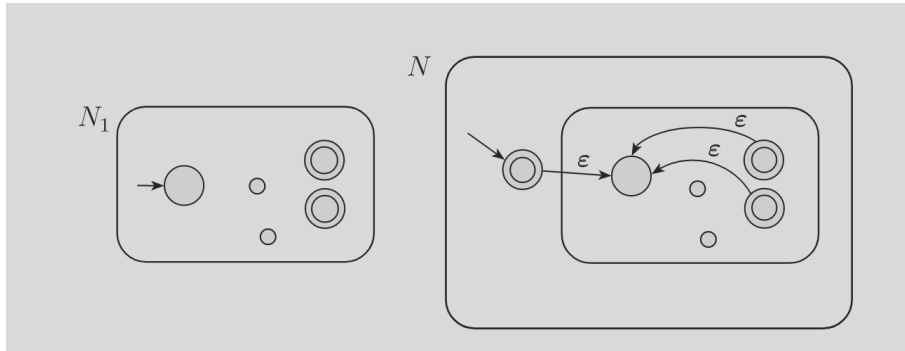
- $Q := \{q_0\} \cup Q_1$, dove q_0 è un nuovo stato, posto prima di N_1 ;
- q_0 è il nuovo stato iniziale;
- $F := \{q_0\} \cup F_1$, poiché q_0 deve essere accettante, in modo tale da accettare ε (si noti che $\varepsilon \in A^*$ per ogni linguaggio A);

$$\bullet \forall q \in Q, a \in \Sigma_\varepsilon \quad \delta(q, a) := \begin{cases} \delta_1(q, a) & q \in Q_1 - F_1 \vee (q \in F_1 \wedge a \neq \varepsilon) \\ \delta_1(q, a) \cup \{q_1\} & q \in F_1 \wedge a = \varepsilon \\ \{q_1\} & q = q_0 \wedge a = \varepsilon \\ \emptyset & q = q_0 \wedge a \neq \varepsilon \end{cases},$$

scelta tale da ricominciare l'esecuzione dell'automa ogni volta che viene raggiunto uno stato accettante in N_1 ; infatti, se $q \in Q_1 - F_1$ (è uno stato non accettante di N_1), oppure q è accettante e $a \neq \varepsilon$, l'esecuzione procede normalmente con $\delta_1(q, a)$; diversamente, se $q \in F_1$ ma $a = \varepsilon$, allora l'esecuzione deve ricominciare da capo per poter effettuare la concatenazione multipla delle stringhe in A che caratterizzano l'operazione star, e dunque a $\delta_1(q, a)$ viene aggiunto q_1 (lo stato iniziale di N_1); infine, ponendo $\delta(q_0, \varepsilon) := \{q_1\}$ si realizza l' ε -arco iniziale che collega q_0 (il nuovo stato) a q_1 , al fine di rendere N in grado di accettare ε .

Allora, poichè l'NFA N è in grado di ricominciare l'esecuzione ogni volta che questa sarebbe terminata in N_1 , è in grado di accettare molteplici copie concatenate delle stringhe in A , in maniera non deterministica, e dunque per definizione N riconosce A^* , il quale risulta allora essere regolare per definizione.

La seguente rappresentazione raffigura la dimostrazione costruttiva appena descritta:



□

1.4 Espressioni regolari

1.4.1 Definizioni

Definizione 1.4.1.1: Espressione regolare

Sia Σ un alfabeto; allora, R si definisce **espressione regolare** se soddisfa una delle seguenti caratteristiche:

- $R = \emptyset$
- $R = \varepsilon$
- $R \in \Sigma$

Un'espressione regolare, dunque, è un modo compatto di definire un linguaggio. Si noti che le definizioni successive sono in grado di espandere la definizione appena fornita.

Data un'espressione regolare R , con $L(R)$ si intende il linguaggio che R descrive, ovvero l'insieme di stringhe che R rappresenta. Dunque, sono vere le seguenti:

- $L(\emptyset) = \emptyset$
- $L(\varepsilon) = \{\varepsilon\}$
- $\forall a \in \Sigma \quad L(a) = \{a\}$

Definizione 1.4.1.2: Unione

Siano R_1 ed R_2 due espressioni regolari; allora, si definisce l'**unione** di R_1 ed R_2 la seguente espressione regolare:

$$(R_1 \cup R_2)$$

e rappresenta uno qualsiasi dei caratteri di R_1 o di R_2 .

Si noti che $R \cup \emptyset = \emptyset$ per qualsiasi espressione regolare R .

Esempio 1.4.1.1 (Unione). Sia $\Sigma = \{a, b, c\}$ un alfabeto; un esempio di espressione regolare di unione su Σ è il seguente:

$$R = (a \cup c)$$

ed il valore di questa espressione equivale da a oppure c , e dunque $L(R) = \{a, c\}$.

Esempio 1.4.1.2 (Espressioni regolari particolari). Sia $\Sigma = \{0, 1\}$ un alfabeto; l'espressione regolare $(0 \cup 1)$ rappresenta il linguaggio che consiste di tutte le stringhe di lunghezza 1 sull'alfabeto Σ , e dunque l'espressione regolare descritta si abbrevia generalmente con il simbolo Σ stesso.

Definizione 1.4.1.3: Concatenazione

Siano R_1 ed R_2 due espressioni regolari; allora, si definisce la **concatenazione** di R_1 ed R_2 la seguente espressione regolare:

$$(R_1 \circ R_2)$$

e rappresenta le stringhe che iniziano per R_1 e terminano con R_2 .

Per indicare la concatenazione di R con sé stessa, si usa la seguente notazione

$$R^k := \underbrace{R \circ \dots \circ R}_{k \text{ volte}}$$

Si noti che $R \circ \emptyset = \emptyset$ e $R \circ \varepsilon = R$, per qualsiasi espressione regolare R .

Esempio 1.4.1.3 (Concatenazione). Sia $\Sigma = \{a, b, c\}$ un alfabeto; un esempio di espressione regolare di concatenazione su Σ è il seguente:

$$R = (a \circ c)$$

che può essere scritto equivalentemente come ac , e dunque $L(R) = \{ac\}$.

Definizione 1.4.1.4: Star

Sia R un'espressione regolare; allora, si definisce l'operazione unaria **star** su R la seguente espressione regolare:

$$(R^*)$$

e tutte rappresenta le stringhe che si possono ottenere concatenando un qualsiasi numero di caratteri di R , e descrive dunque il linguaggio che consiste di tutte le stringhe dell'alfabeto di R .

Si noti che R^* comprende ε per qualsiasi espressione regolare R .

Spesso si usa la notazione $R^+ := RR^*$, ovvero le stringhe che si ottengono attraverso la concatenazione di 1 o più stringhe di R . Di conseguenza, si ha che $R^+ \cup \varepsilon = R^*$.

Esempio 1.4.1.4 (Star). Sia $\Sigma = \{a, b, c\}$ un alfabeto; un esempio di espressione regolare di star su Σ è il seguente:

$$R = (\Sigma^*)$$

che descrive il linguaggio che consiste di tutte le stringhe sull'alfabeto, e dunque $L(R) = \{a, b, c, aa, bb, cc, \dots\}$.

Esempio 1.4.1.5 (Espressioni regolari). Sia $\Sigma = \{0, 1\}$ un alfabeto; i seguenti sono esempi di espressioni regolari su Σ :

- $0^*10^* = \{w \mid w \text{ contiene un solo } 1\}$;
- $\Sigma^*001\Sigma^* = \{w \mid w \text{ contiene la stringa } 001 \text{ come sottostringa}\}$;

- $0\Sigma^*0 \cup 1\Sigma^*1 \cup 0 \cup 1 = \{w \mid w \text{ inizia e termina con lo stesso carattere}\}$, poiché si noti che l'ordine delle operazioni, a meno di parentesi, è (i) star, (ii) concatenazione, ed infine (iii) unione;
- $(0 \cup \varepsilon)(1 \cup \varepsilon) = \{\varepsilon, 0, 1, 01\}$;
- $\emptyset^* = \{\varepsilon\}$, poiché \emptyset rappresenta il linguaggio vuoto, e dunque l'unica stringa che si può ottenere concatenando un qualsiasi numero di volte elementi del linguaggio vuoto, è ε .

1.4.2 Non determinismo generalizzato

Definizione 1.4.2.1: GNFA

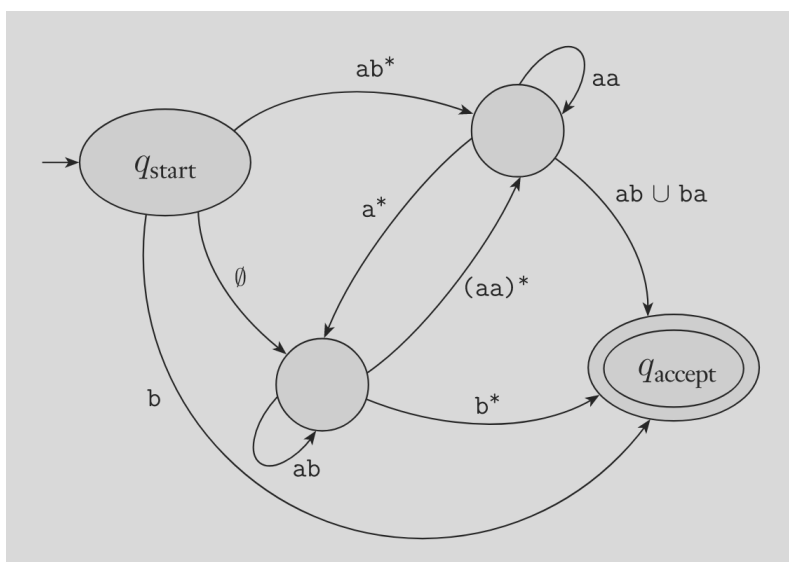
Un **GNFA** (*Generalized Nondeterministic Finite Automaton*) è una versione generalizzata di un NFA, in cui gli archi delle transizioni sono espressioni regolari sull'alfabeto dato.

TODO FORMALE

Un GNFA legge blocchi di simboli dall'input, e si muove lungo gli archi che sono etichettati da espressioni regolari che possono descrivere il blocco di simboli letto.

Inoltre, essendo una versione generalizzata di un NFA, un GNFA può avere diversi modi di elaborare la stessa stringa di input, e accetta quest'ultima se la sua elaborazione può far sì che il GNFA si trovi in uno stato accettante al suo termine.

Esempio 1.4.2.1 (GNFA). Il seguente è il digramma di un GNFA sull'alfabeto $\Sigma = \{a, b\}$.



Teorema 1.4.2.1: Linguaggi ed espressioni regolari

Un linguaggio è regolare se e solo se esiste un'espressione regolare che lo descrive.

Dimostrazione.

Prima implicazione. TODO

Seconda implicazione. Sia A un linguaggio su un alfabeto Σ , descritto da un'espressione regolare R . Allora, la dimostrazione procede costruendo degli NFA, per casi, come segue:

- $R = \emptyset \implies L(R) = \emptyset$; allora, il seguente NFA è in grado di riconoscere $L(R)$:

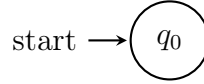


Figura 1.4: Un NFA in grado di riconoscere $L(\emptyset)$.

L'automa mostrato è descritto dalla quintupla $N = (\{q_0\}, \Sigma, \delta, q_0, \emptyset)$, dove $\forall a \in \Sigma \quad \delta(q_0, a) = \emptyset$.

- $R = \varepsilon \implies L(R) = \{\varepsilon\}$; allora, il seguente NFA è in grado di riconoscere $L(R)$:

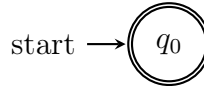


Figura 1.5: Un NFA in grado di riconoscere $L(\varepsilon)$.

L'automa mostrato è descritto dalla quintupla $N = (\{q_0\}, \Sigma, \delta, q_0, \{q_0\})$, dove $\forall a \in \Sigma \quad \delta(q_0, a) = \emptyset$.

- $R \in \Sigma \implies L(R) = \{a\}$ per qualche $a \in \Sigma$; allora, il seguente NFA è in grado di riconoscere $L(R)$:

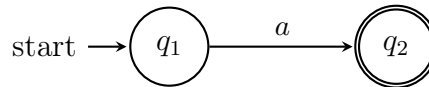


Figura 1.6: Un NFA in grado di riconoscere $L(a)$.

L'automa mostrato è descritto dalla quintupla $N = (\{q_1, q_2\}, \Sigma, \delta, q_1, \{q_2\})$, dove $\forall q \in \{q_1, q_2\}, x \in \Sigma \quad \delta(q, x) = \begin{cases} \{q_2\} & q = q_1 \wedge x = a \\ \emptyset & q \neq q_1 \vee x \neq a \end{cases}$.

- si noti che se esistono due espressioni regolari R_1 ed R_2 tali che $R = R_1 \cup R_2$, oppure $R = R_1 \circ R_2$, o ancora $R = R_1^*$, è sufficiente costruire gli NFA che sono stati costruiti nelle dimostrazioni della [Proposizione 1.3.1.1](#), della [Proposizione 1.3.1.2](#) e della [Proposizione 1.3.1.3](#).

Allora, per qualsiasi espressione regolare R , tale da descrivere un certo linguaggio A , è possibile costruire un NFA che riconosce il linguaggio che R descrive. Allora, per il [Corollario 1.2.1.1](#), A è regolare.

□